Ventidue famiglie e il parroco offrirono rifugio durante la seconda guerra mondiale a 51 ebrei. Le loro storie in una ricerca di Gildo Pellizzari

San Zenone e don Oddo tra i Giusti

Appello della comunità all'ambasciata d'Israele per ottenere il riconoscimento

SAN ZENONE. La comunità di San Zenone chiede all'ambasciata d'Israele il riconoscimento per sé e per monsignor Oddo Stocco della qualifica di «Giusto». Ben ventidue famiglie del paese e il loro parroco, pur nelle ristrettezze economiche del secondo conflitto mondiale, hanno offerto un rifugio prezioso a cinquantuno ebrei, scampati così al braccio della morte. E non sono mancati i rischi per gli eroi sanzenonesi, che nelle soffitte delle loro abitazioni o nei seminterrati, trovavano i luoghi adatti per nascondere gli ospiti, senza far mancare loro il necessario per la sussistenza quotidiana.

A farsi carico della ricerca, durata ben dieci mesi, il responsabile della parrocchia, Gildo Pellizzari. Ha intervistato le famiglie ottenendo documenti e testimonianze, che hanno rilevato la solidarietà di San Zenone verso gli ebrei perseguitati dal regime nazifascita. Del salvataggio, condotto dalla comunità sotto la guida di don Oddo Stocco, si è parlato a gennaio in occasione della Giornata della Memoria. Allora il Cif aveva organizzato un incontro nel corso del quale due anziani hanno riportato la loro esperienza. «In tale occasione — spiega Pellizzari — ero spettatore e ascoltando le toccanti testimonianze e i riferimenti storici del professore Davide Geronazzo, ho deciso di condurre una ricerca approfondita». Comprensibili la fierezza e l'ambizione da tutti nutrita a San Zenone, per un gesto di tale entità. Il rischio di uomini e donne di buona volontà, sostenuti e rincuorati dal coraggioso esempio dell'allora parroco don Oddo, ha indotto il fautore della ricerca alla proposta di ottenere l'importante riconoscimento di «Giusto».

«Il lavoro di ricerca sui fatti accaduti — commenta Pellizzari — e sull'incredibile disponibilità dimostrata dalla nostra gente nel venire in soccorso del prossimo in condizioni di estremo bisogno, dovrebbe trovare conclusione definitiva nel corso del 2008, con la pubblicazione di quanto finora raccolto». La giornata della memoria, il prossimo 26 gennaio, sarà l'occasione per coronare l'iniziativa, che vuole essere anche essere un monito per i giovani affinchè non abbiano a dimenticare la generosità dei loro antenati. Nel frattempo in tutti è sorta l'aspettativa di poter trovare ascolto e approvazione da parte della comunità ebraica, per quanto la gente del posto ha saputo fare. La ricerca condotta è un ulteriore omaggio all'operato di don Oddo, sul quale è già stata pubblicata una biografia, a opera di Pellizzari in collaborazione con Antonio Busatto, della Fondazione Edison di Milano, coordinatore della ricerca.

(Angela Dussin)